 *Handbuch Bibliothek. Geschichte, Aufgaben, Perspektiven*, Herausgegeben von Konrad UMLAUF und Stefan GRADMANN, Stuttgart-Weimar, J. B. Metzler, 2012, 422 p., ISBN 978-3-476-02376-6, € 69,95.

Si tratta di un volume importante: oltre ai due curatori, professori allo Institut für Bibliothekes- und Informationswissenschaft della Università Humboldt di Berlino, vi ha preso parte una quarantina di pezzi grossi del mondo bibliotecario ed accademico tedesco con la partecipazione anche di qualche specialista anglosassone. Il risultato, un panorama oltre che delle attività e dei compiti delle biblioteche, compresa anche una breve storia delle stesse, è ben rappresentativo più che di una scienza di una realtà tecnico-ideologica. E questo è deludente.

Se la comprensione oltre che la conoscenza delle biblioteche dovessero limitarsi a ciò che il volume propone, credo che nessuno potrebbe annoverarle fra le discipline da insegnare in una università. Quel che manca, detto in parole semplici ma non meno impegnative, è una visione scientifica e non giornalistico-divulgativa della essenza, della importanza e del significato delle biblioteche.


Il volume non rappresenta una insufficienza del mondo bibliotecario tedesco, ma anche di quello italiano ed internazionale in genere; non che in Italia venga fatto meglio, anzi magari si fosse al livello del suddetto manuale; manca dappertutto uno studio approfondito e strutturale della biblioteca e delle sue componenti che ne manifesti e ne indaghi i fondamenti comunicativo-bibliografici e non semplicemente

gli elementi e le ripercussioni educative, sociali, e culturali.

Tralascio le omissioni e gli errori fattuali, oltre alla mancanza centrale della Bibliografia quale collante unitario: nella assenza di un rigore unitario è fatale che si verifichino poi inesattezze e deficienze anche minori, come ad esempio la ripetizione, ormai stantia, di una *Bibliotheca Universalis* gesneriana (1545) che elencherebbe 3000 autori invece di oltre 5000, e che nel settore catalografico manchi la presenza di un Audiffredi o di un Cutter, mentre al solito si esalta un superfluo Ranganathan. *etc. etc.*

In summa: un ottimo manuale che rispecchia, in esemplare aggiornamento, una totalmente inadeguata concezione della realtà bibliotecaria e dei processi che vi si svolgono.

Alfredo Serrai

 Federica DALLASTA, *Al cliente lettore. Il commercio e la censura del libro a Parma nell'epoca farnesiana*, prefazione di Arnaldo GANDA, Milano, Franco Angeli, 2012, 382 p., ISBN 978-88-568-4939-4, € 34,00.

Lo studio ed il libro che ne è risultato sono stati largamente e giustamente apprezzati e valorizzati: essi costituiscono la materia prima di qualsiasi indagine che abbia per oggetto non solo la produzione ed il commercio del libro ma anche la sua circolazione e la sua utilizzazione, e quindi la sua diffusione tecnica, culturale, e delle pratiche di lettura.